

INDICE SOMMARIO

SEZIONE I

ORGANIZZAZIONE SOCIETARIA DI S.P.A. TRA PATRIMONIALITÀ E CLAUSOLE GENERALI

CAPITOLO I

SEGMENTAZIONE DELLA PATRIMONIALITÀ DELLA SOCIETÀ PER AZIONE TRA CONGRUITÀ E ANALISI ECONOMICA DELLA DISCIPLINA

1. Premessa di metodo alla ricerca. Evidenziazione delle possibili declinazioni della segmentazione patrimoniali all'interno delle società per azioni: destinazione dinamica e destinazione statica del patrimonio destinato ad uno specifico affare quali forme necessarie di rappresentazione della segregazione, a modo di endiadi. Contributi economici da parte dei terzi e relativo sviluppo in termini finanziari..... Pag. 4
2. Congruità del patrimonio destinato ad uno specifico affare quale *scrimen* ermeneutico per inquadrare l'istituto come momento di razionalizzazione della struttura organizzativa della società: funzione e organizzazione del patrimonio destinato in rapporto al concetto di congruità » 13
3. Analisi del momento di genesi del patrimonio destinato ad uno specifico affare ed esteriorizzazione della segregazione patrimoniale: evidenza di un massimo flusso informativo a favore dei soci della società gemmante, dei terzi contraenti con la cellula e del mercato di riferimento » 20
4. Chiusura della segmentazione patrimoniale operata dalla società gemmante. Cessazione, per raggiungimento della affare ovvero per impossibilità a conseguirlo, del patrimonio destinato tra obblighi rendicontali dell'organo amministrativo e tutela dei soggetti interessati, direttamente o indirettamente,

	dalla separazione patrimoniale: analisi critica del disposto normativo	Pag. 26
5.	Congruità del patrimonio destinato come declinazione, a livello patrimoniale, del principio di adeguatezza societaria; congruità in funzione della nozione di affare e funzionalizzazione degli atti riguardanti la destinazione quali estrinsecazioni della volontà normativa di adeguare la struttura patrimoniale della società alle reali dimensioni aziendali	» 31
6.	Strutturazione del modello patrimoniale di destinazione come forma ottimale di organizzazione del patrimonio destinato: riflessione, di ordine sistemico, sul rapporto esistente tra organizzazione adeguata del patrimonio destinato, congruità dello stesso rispetto all'affare scelto e responsabilità del gestore della cellula	» 37
7.	Nozione di affare del patrimonio destinato ad uno specifico affare quale sintomo normativo della funzione economica dell'istituto: analisi economica della disciplina con evidenziazione dell'ampiezza della terminologia utilizzata dal legislatore e connessione teleologica tra affare e congruità del patrimonio destinato.....	» 40

CAPITOLO II

ORGANIZZAZIONE SOCIETARIA DI S.P.A. E CLAUSOLE GENERALI IN UNA ANALISI ECONOMICA

1.	Ricostruzione ermeneutica delle clausole legali societarie come prescrizioni contrattuali implicite: distanza giuridica tra divisazione della regolamentazione dell'interesse sociale e tutela dei soci. Determinazione di squilibri organizzativi e di struttura della società come eterogenesi della vincolatività dell'applicazione delle clausole.....	» 58
2.	Ricerca esegetica della clausola legale societaria nella teoria del negozio giuridico applicata al tema della disciplina delle società e, in generale, delle scienze aziendali. Studio comparatistico della fenomenologia della eterointegrazione del contratto sociale in funzione dell'applicazione della clausola.....	» 67
3.	Adeguatezza e funzionalizzazione del contratto sociale ad un determinato assetto di interessi in funzione del	

	perseguimento della tutela dell'interesse sociale a ottenere una adeguata <i>corporate governance</i> nel rispetto dei soci: conseguente acquisizione assiologia del principio come criterio di risoluzione di potenziali divergenze di interessi	Pag. 76
4.	Sussunzione ermeneutica della clausola legale nel concetto di presupposizione come tentativo di ricostruzione del modello di struttura societaria nella tipica fenomenologia contrattuale: obiettivizzazione delle condizioni aziendali e necessario adeguamento delle sorti della vicenda societaria.....	» 84
5.	Uso della prassi parasociale come modalità di adeguamento della <i>corporate governance</i> . Tendenza della prassi societaria verso l'implementazione delle tipologie parasociali con il limite della non coercibilità in forma specifica in caso di violazione del patto parasociale. Patti di concentrazione e patti di aggregazione quali ipotesi di convenzioni determinanti il fattore di controllo delle dinamiche societarie	» 92
6.	Brevi riflessioni sulla capitalizzazione sociale: nucleo del pensiero aziendalistico nel senso di ottenere una adeguata patrimonializzazione della società e correlati spunti comparatistici in materia.....	» 102
7.	Patrimonio destinato ad uno specifico affare quale istituto giuridico normato: requisiti e durata dell'affare quali specificazioni della funzione adeguativa e congruità del patrimonio destinato rispetto all'affare divisato come espressione prescrittiva di adeguatezza societaria.....	» 107

SEZIONE II

ORGANIZZAZIONE SOCIETARIA DI S.P.A.
TRA INTERAZIONI ORGANICHE
E ISTANZE COMPARATISTICHE

CAPITOLO III

STUDIO DELLA ORGANIZZAZIONE SOCIETARIA
IN FASE GESTORIA TRA ISTANZE
COMPARATISTICHE E ANALISI ECONOMICA

1. Prodromiche riflessioni sulla organizzazione societaria come sistema di norme da analizzare in senso economico e ruolo del *crowdfunding*. Ruolo dei flussi

- informativi endosocietari e esosocietari in funzione della policy di trasparenza della gestione dell'ente: modelli di amministrazione e controllo e analisi comparatistica del dato della norma Pag. 120
2. Statuto informativo delle società per azioni come momento di tutela dei soci e dei terzi e indizi comparatistica della tendenza verso la massima circolazione di flussi informativi: funzionalizzazione dell'articolazione organizzativa della società verso la diversificazione delle responsabilità dei soggetti amministratori..... » 130
3. Studio comparatistico della *corporate governance* in ambito europeo. Evoluzione assiologia dell'organizzazione societaria di s.p.a. con evidenziazione del necessario, e normato, dovere di azione informata e responsabilità degli amministratori in funzione organizzativa. I diversi modelli di amministrazione » 141
4. Profili di indagine, anche comparatistica, dell'organizzazione societaria e studio della forma di amministrazione delegata ed evidenziazione di asimmetrie informative interorganiche..... » 149
5. *Executives* e non *executives* nella organizzazione societaria: studio comparato delle *companies* nella prospettiva di indagine della ricerca e evidenza del ruolo degli *officers*. Sistema informativo a favore dell'organo di controllo nelle quotate e flussi informativi in caso di pluralità di organi delegati. » 158

CAPITOLO IV

INTERAZIONI ORGANICHE E PROFILI
DI ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO
NELLA ORGANIZZAZIONE SOCIETARIA DI S.P.A.

1. Interazione e controllo in funzione economica: collegio sindacale e società di revisione quali organi deputati al mantenimento di livelli di adeguata organizzazione societaria..... Pag. 163
2. Diversi modelli di amministrazione e controllo e sistema di organizzazione secondo: vigilanza, ricognizione e monitoraggio quali prodromi del controllo informato. Conoscenza della struttura organizzativa quale *scrimen* del corretto agire dell'organo di controllo e analisi economica del dato normativo » 169

3. Indagine sulla organizzazione societaria di società per azioni come complesso direttive e forme di controllo: vigilanza informata e adeguatezza della struttura organizzativa. Ruolo della crisi economica nella determinazione delle scelte legislative e riflessioni conclusive in materia Pag. 191

SEZIONE III

CORPORATE GOVERNANCE E NUOVI
MODELLI COMPORTAMENTALI

CAPITOLO V

CORPORATE GOVERNANCE E NUOVI MODELLI
COMPORTAMENTALI NELL'ANALISI ECONOMICA
DELLA DISCIPLINA DELLE SOCIETÀ PER AZIONI

1. Individuazione trasversale del principio di precauzione in funzione dell'introduzione di istituti di derivazione comunitaria: c.d. *corporate social responsibility* e *social responsiveness* come criteri di ricerca del modello comportamentale adeguato degli amministratori di società Pag. 202
2. Evidenziazione della cronologia legislativa della *corporate social responsibility* al fine di giungere ad una compiuta disamina della ricerca del ruolo dell'precauzione nello sviluppo del principio *de quo* nei diversi settori del diritto ambientale e comunitario. Fenomenologia industriale del *freeriding* e precauzione: diritto industriale e societario come binomio necessario » 211
3. Eucleazione della tutela cui tende la *corporate social responsibility* in funzione del principio di precauzione del sistema di garanzie a favore degli *stakeholders*. *Social accountability international* e *country control* come modelli di precauzione delle società nella prospettiva del diritto industriale » 218
4. Associazione giuridica della tutela del lavoro con il principio di precauzione e la responsabilità sociale di impresa: disamina giuslavoristica della fenomenologia dell'attività imprenditoriale quale prodromo necessario alla corretta ermeneutica della c.d. *corporate social responsibility* » 227
5. Necessaria evidenziazione del rapporto biunivoco tra

tutela della sicurezza del lavoro e strutturazione della <i>governance</i> dell'impresa nel rispetto del principio di precauzione e di etica d'impresa: tentativo di ricostruzione della tutela della sicurezza dei lavoratori nella prospettiva di inserimento, all'interno della praxeologia del diritto, del concetto di precauzione	Pag. 235
6. Tensione interpretativa verso la caratterizzazione del processo di giuridicizzazione delle buone prassi imprenditoriali, nel segno della soggettivizzazione della tutela del singolo lavoratore e del conseguente rispetto dell'precauzione adottata dall'impresa	» 241
7. Violazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro in riferimento all'obbligo di vigilanza in capo agli organi gestori deputati: individuazione di una proporzionalità inversa tra grado apicale e livello di conoscenza della struttura diretta, tra apicalità della <i>governance</i> e precauzione	» 249
8. La responsabilità dell'intermediario finanziario per omissione degli obblighi informativi. Evoluzione legislativa nella definizione dei doveri dell'operatore economico: i nuovi criteri introdotti della direttiva Mifid. Criteri di determinazione della responsabilità dell'intermediario finanziario: individuazione di una forma di responsabilità da funzione	» 255
9. Riflessioni conclusive e di sintesi in materia: ulteriori spunti comparatistica e analisi del modello etico e comportamentale nel rispetto del principio di precauzione	» 268
<i>Indice Bibliografico</i>	» 281